

Centro per Uomini Autori di Violenza (CUAV) Training Antiviolenza Carta dei servizi



Contenuti

1.	Introduzione.....	3
1.1.	La Carta dei Servizi.....	3
1.2.	Dove si può trovare la Carta dei Servizi?.....	3
2.	Principi fondamentali del servizio.....	3
3.	Contestualizzazione giuridica e istituzionale della formazione contro la violenza.....	4
4.	Obiettivi del Training Antiviolenza.....	5
5.	Accesso al Training Antiviolenza.....	6
6.	Svolgimento del Training Antiviolenza.....	7
7.	Prestazioni minime garantite.....	10
7.1.	Contesto organizzativo generale:.....	10
7.2.	Colloqui di clearing.....	10
7.3.	Ammissione ed estensione della presa in carico.....	10
7.4.	Valutazione del rischio.....	10
7.5.	Attività di prevenzione primaria.....	11
7.6.	Personale.....	11
7.7.	Sicurezza delle vittime e tutela dei minori.....	12
7.8.	Protezione dati - attività di controllo - flusso di informazioni.....	13
8.	Obblighi dei partecipanti.....	13
9.	Informazioni utili.....	14

Carta dei Servizi per il Training Antiviolenza della Caritas Consulenza per Uomini (CUAV – Centro Uomini Autori di Violenza)

1. Introduzione

1.1. La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi informa sulle prestazioni offerte e sugli standard qualitativi garantiti dal servizio.

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone è l'ente gestore della Caritas Consulenza per Uomini (CUAV), che offre il servizio di Training Antiviolenza a Bolzano.

La presente Carta dei Servizi per il Training Antiviolenza (CUAV) fornisce ai partecipanti, ai partner di rete, agli enti invianti e a tutte le persone interessate le seguenti informazioni:

- Informazioni sulle condizioni di ammissione,
- Informazioni sullo svolgimento del Training Antiviolenza (CUAV),
- Informazioni sugli standard di qualità garantiti.

1.2. Dove si può trovare la Carta dei Servizi?

- Sul sito internet **www.caritas.bz.it** nella sezione Aiuto e Consulenza, nel menu aiuto psicosociale, alla pagina Consulenza per Uomini,
- su richiesta presso i responsabili della Caritas Consulenza per Uomini viene consegnata in forma cartacea.

2. Principi fondamentali del servizio

Sin dalla sua fondazione nel 2001, il servizio Caritas Consulenza per Uomini promuove un maschile cooperativo, volto a coltivare relazioni paritarie tra uomini e donne. Gli uomini che si rivolgono al servizio Caritas Consulenza per Uomini vengono aiutati a prendersi cura della propria salute e ad aprirsi a un'intimità basata sulla fiducia reciproca. Vengono inoltre incoraggiati a percepire e a vivere i propri sentimenti senza violare i confini altrui. Il servizio Caritas Consulenza per Uomini aiuta i padri a vivere il loro amore e il loro affetto verso i figli e a costruire amicizie paritarie con altri uomini, che prescindano da questioni di potere e di dominio. Tra i valori fondamentali del servizio Caritas Consulenza per Uomini rientra quindi il rifiuto di un maschile tossico, che si aggrappa a strutture patriarcali e che si associa all'esercizio di diverse forme di violenza strutturale e diretta.

Sulla base di questi valori, già dal 2011 il servizio Caritas Consulenza per Uomini offre un "Training Antiviolenza" agli uomini che esercitano violenza di genere in ambito domestico. Il Training Antiviolenza della Caritas Consulenza per Uomini è conforme alle 'Linee guida per gli interventi rivolti agli autori di violenza domestica e di genere' - in ottemperanza a quanto previsto dalla legge provinciale 9 dicembre 2021, n. 13, articolo 9, comma 1, lettera c) - dell'Ufficio per la Tutela dei minori-e l'inclusione sociale della Provincia autonoma di Bolzano ed è sostenuto dal suddetto Ufficio.

Equità e trattamento imparziale

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone si impegna a fornire il servizio nel rispetto del principio di uguaglianza e garantisce a tutti gli utenti e le utenti del servizio un trattamento equo e paritario.

Continuità

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone si impegna a fornire il servizio in modo continuativo e regolare, riducendo al minimo la durata di eventuali interruzioni.

Partecipazione

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone promuove e facilita la partecipazione al servizio. I collaboratori e le collaboratrici sono aperti a suggerimenti e proposte da parte dei partecipanti, dei partner di rete e dei servizi di riferimento.

Efficienza ed efficacia

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone ha l'obiettivo di migliorare costantemente il servizio, affinché aumentino l'efficienza e l'efficacia delle misure offerte.

Chiarezza e comprensibilità

Ogni partecipante ha il diritto di essere informato su tutte le fasi e le attività che lo coinvolgono.

Comunicazione e multilinguismo

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone si impegna a mantenere un comportamento cortese e attribuisce grande importanza a un linguaggio semplice e comprensibile. Si garantisce il servizio in lingua tedesca e in lingua italiana.

3. Contestualizzazione giuridica e istituzionale del Training Antiviolenza (CUAV)

L'offerta del servizio Caritas Consulenza per Uomini in qualità di Centro per Uomini Autori di Violenza (CUAV) si colloca nel quadro degli interventi di contrasto alla violenza di genere in provincia di Bolzano, è rivolto agli autori di violenza ed è sviluppato in coerenza con un assetto normativo e di riferimento definito a livello europeo, nazionale e provinciale.

Normativa europea

Il principale quadro di riferimento è fornito dalla Convenzione di Istanbul, in vigore in Italia dal 2014, convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Oltre alle misure di protezione e sostegno per le vittime, la Convenzione prevede espressamente programmi di prevenzione rivolti agli autori di violenza, tra cui programmi strutturati e percorsi formativi finalizzati al contrasto della violenza.

Il quadro di riferimento è stato ulteriormente rafforzato, a livello europeo, dall'adozione della direttiva (UE) 2024/1385 del 14 maggio 2024 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, che stabilisce standard minimi vincolanti per la prevenzione, la protezione delle vittime e il contrasto penale, in coerenza con i principi e gli obiettivi della Convenzione di Istanbul.

Normativa nazionale

Il quadro normativo nazionale è stato significativamente rafforzato con l'introduzione della legge n. 69/2019 del 19 luglio 2019 (cosiddetta "Codice Rosso") e successive modifiche, che, tra l'altro, prevede strumenti penali e percorsi di responsabilizzazione e trattamento per gli autori di violenza, anche mediante programmi specifici contro la violenza.

Su tale base, il 14 settembre 2022 è stata sancita l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome sui requisiti minimi dei Centri per Uomini Autori di Violenza domestica e di genere (CUAV). L'accordo definisce gli standard minimi condivisi per gli interventi rivolti agli uomini autori di violenza, orientati prioritariamente alla protezione e alla sicurezza delle vittime, sull'intero territorio nazionale.

Dal 2020, il servizio Caritas Consulenza per Uomini è membro della rete nazionale "Relive – Relazioni libere dalle violenze" (www.associazionerelive.it) e si impegna a rispettare gli standard professionali e qualitativi previsti in questo contesto.

Relive aderisce alla rete europea per il lavoro con gli autori di violenza «Work With Perpetrators – European Network - WWP EN» (www.work-with-perpetrators.eu). Questo collegamento in rete a livello nazionale ed europeo consente un continuo confronto tra professionisti e professioniste sia a livello nazionale sia transnazionale e contribuisce in modo determinante alla formazione reciproca nonché allo sviluppo qualitativo dei percorsi antiviolenza.

Normativa provinciale

A livello provinciale il quadro normativo di riferimento è rappresentato dalla legge provinciale 9 dicembre 2021, n. 13, recante "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e di sostegno alle donne e ai loro figli e figlie". La legge costituisce la base giuridica provinciale per la programmazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, protezione e intervento in materia di violenza di genere in provincia di Bolzano.

Sulla base della legge provinciale n. 13/2021, un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato dall'Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale, ha elaborato specifiche Linee Guida di riferimento per gli interventi rivolti agli autori di violenza domestica e di genere in provincia di Bolzano. A questo gruppo di lavoro hanno partecipato una collaboratrice del Training Antiviolenza e il responsabile del servizio Caritas Consulenza per Uomini.

Le linee guida sono state approvate nel novembre 2024 e a partire da tale data, costituiscono il riferimento professionale per la progettazione e l'attuazione del Training Antiviolenza.

Il 4 aprile 2023 Provincia autonoma di Bolzano, Questura di Bolzano e Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sullo stalking e sulla violenza domestica. Il "Protocollo Zeus" stabilisce l'invio degli uomini destinatari di un ammonimento per violenza domestica, emesso dalle autorità competenti, al Training Antiviolenza del servizio Caritas Consulenza per Uomini.

4. Obiettivi del Training Antiviolenza (CUAV)

Il Training Antiviolenza offerto dal servizio Caritas Consulenza per Uomini in qualità di CUAV, si fonda sulle disposizioni giuridiche sopra richiamate.

L'obiettivo primario è porre fine, nell'immediato e a lungo termine, a tutte le forme di violenza perpetrate dagli uomini partecipanti. L'obiettivo secondario consiste nel rafforzare le loro competenze in materia di comunicazione non violenta e aiutarli a trovare alternative comportamentali non violente personali in risposta alla rabbia.

Nel programma si affrontano i seguenti temi:

- Riconoscimento della violenza
- Assunzione di responsabilità dei propri agiti violenti

- Decostruzione degli atteggiamenti di: negazione, manipolazione, colpevolizzazione, giustificazione e minimizzazione
- Riflessione su ruoli di genere e atteggiamenti negativi nei confronti delle donne, stereotipi di genere

Durante il Training Antiviolenza sono assicurate valutazione e gestione del rischio continue e standardizzate, sono promossi lo sviluppo e la maturazione della consapevolezza in merito agli effetti dannosi degli atti di violenza sulla salute delle persone, sul ruolo genitoriale, nonché sulla crescita psicofisica e sullo sviluppo dei bambini e delle bambine. Vengono inoltre rafforzate la percezione di sé e degli altri e le competenze relazionali, al fine di migliorare la gestione degli stati emotivi, degli impulsi aggressivi, dei sentimenti negativi e distruttivi, nonché di ampliare il repertorio di abilità relazionali costruttive e cooperative. Viene incoraggiata la riflessione critica sull'identità maschile e sul concetto di virilità, nonché sulle connessioni di queste concezioni con la violenza di genere, anche tramite la decostruzione di stereotipi e di atteggiamenti misogini.

Obiettivi del training per i partecipanti:

- imparare ad assumersi la responsabilità del proprio comportamento violento;
- analizzare i fattori emotivi scatenanti che portano al comportamento violento;
- sviluppare strategie costruttive e non violente per la gestione dei conflitti;
- affrontare i temi del potere, dell'impotenza, del controllo e della gelosia;
- imparare a gestire consapevolmente le proprie emozioni e mettere in pratica tecniche di controllo degli impulsi;
- imparare a evitare qualsiasi forma di violenza.

Le misure di protezione per le donne e i bambini:

L'obiettivo principale del Training Antiviolenza è proteggere le compagne (o ex compagne) e i minori coinvolti. Per questo motivo, le compagne (o ex compagne), previo loro consenso, vengono contattate telefonicamente in tre momenti, all'ingresso dell'uomo nel training, a metà e al termine del percorso, da un'operatrice qualificata della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, distinta e che non ha alcun contatto con gli uomini partecipanti al fine di verificare l'effettiva cessazione del comportamento violento da parte dell'uomo che frequenta il training. La donna vittima, o potenziale vittima, viene inoltre tempestivamente avvisata se l'uomo interrompe il training. Si prevedono ulteriori contatti partner in caso di necessità.

L'operatrice, nel "Contatto Partner":

- informa la donna sulle diverse offerte dei servizi Casa delle donne;
- approfondisce la sua situazione individuale;
- raccoglie informazioni sul comportamento violento dell'uomo;
- fornisce informazioni sul programma del Training Antiviolenza.

5. Accesso al Training Antiviolenza (CUAV)

Per accedere al Training Antiviolenza (CUAV) è richiesta la sottoscrizione, da parte dell'uomo, del regolamento del percorso. In questo modo egli dimostra di essere seriamente intenzionato a modificare il proprio comportamento.

L'età minima per partecipare al programma è di 18 anni. Il primo colloquio è gratuito, indipendentemente dalla situazione giuridica dell'utente. Per i colloqui successivi si applicano le disposizioni dell'articolo 6 della legge del 19 luglio 2019, n. 69, nella versione vigente, e le ulteriori disposizioni di riferimento.

Il primo contatto avviene direttamente presso il servizio Caritas Consulenza per Uomini (CUAV) tramite telefono, e-mail oppure di persona da parte dell'autore del reato o tramite la mediazione di un partner della rete, dei servizi giudiziari o degli avvocati. In ogni caso, è necessario che la richiesta di partecipazione al Training Antiviolenza provenga direttamente dall'interessato.

Il processo di ammissione al programma è strutturato ed esclude gli uomini che non soddisfano i requisiti minimi richiesti.

Il training è offerto in italiano e in tedesco.

Qualora la partecipazione al Training Antiviolenza sia disposta dall'autorità giudiziaria, è previsto uno scambio informativo con l'ente inviante.

Nel caso di partecipazione disposta a seguito di una condanna ai sensi della legge n. 69/2019 ("Codice rosso") si prevede la compartecipazione economica del percorso per l'uomo autore di violenza.

Attualmente il costo complessivo del Training Antiviolenza è pari a 1.800 euro (dato aggiornato ad aprile 2026). Per tutti gli altri, la partecipazione al Training Antiviolenza è gratuita.

6. Svolgimento del Training Antiviolenza

In fase iniziale vengono condotti con gli uomini richiedenti almeno tre colloqui preliminari della durata di un'ora ciascuno. Durante questa fase preliminare (fase di "clearing"), si procede a un'analisi della situazione tramite questionari destinati agli uomini e, se possibile, alle donne vittime di violenza. I colloqui sono destinati a verificare le condizioni di ammissibilità dell'uomo al percorso.

Il Training Antiviolenza prevede una durata complessiva non inferiore a 60 ore, così articolate:

- **almeno 3 ore** destinate ai colloqui di valutazione iniziali, strutturati in tre incontri individuali della durata di un'ora ciascuno;
- **almeno 56 ore** dedicate al training di gruppo (**2 ore alla settimana**);
- **1 ora** riservata ad un colloquio individuale conclusivo.

La conduzione del training è generalmente affidata a due conduttori qualificati, di sesso femminile e maschile. L'ammissione effettiva al Training Antiviolenza è subordinata al completamento positivo della fase di valutazione preliminare.

Durante questa fase, ove possibile, la (ex) compagna del partecipante viene contattata dalla collega competente. La donna interessata è informata in merito agli obiettivi del Training. Le viene comunicato dove può trovare protezione e dove viene offerta consulenza.

I responsabili del Training Antiviolenza / CUAV informano le istituzioni partner nei seguenti casi di:

- interruzione del Training Antiviolenza da parte dell'uomo;
- segnali di un comportamento violento imminente dell'uomo;
- conoscenza di nuovi atti di violenza dell'uomo nei confronti della (ex) compagna;
- conoscenza di una mancata osservanza, da parte dell'uomo, delle disposizioni dell'autorità giudiziaria o degli accordi formalmente assunti.

Al termine della fase del training di gruppo è previsto un colloquio individuale conclusivo di restituzione con il partecipante, durante il quale viene nuovamente compilato un questionario relativo ai comportamenti violenti agiti negli ultimi sei mesi. Al termine di questo colloquio individuale può essere rilasciato un attestato di completamento del percorso di Training Antiviolenza.

Nei casi in cui l'uomo sia tenuto al pagamento del Training Antiviolenza in virtù di disposizioni dell'autorità giudiziaria, il rilascio dell'attestato è subordinato al saldo dell'importo dovuto.

Enti invianti:

Tribunali, Questura, Servizi sociali, altri

Autosegnalazione:

Partecipanti volontari

Fase di clearing (complessivamente almeno 3 ore)

1° Incontro: Introduzione, presentazione reciproca, prima valutazione dell'interesse e delle motivazioni per il Training Antiviolenza

2° incontro: Presentazione del programma del Training Antiviolenza e delle relative condizioni; si raccolgono i recapiti della (ex)partner e si ottiene il consenso al contatto con la stessa.

I recapiti vengono inoltrati alla collega responsabile della Caritas, che stabilisce il primo contatto con la (ex)partner.

3° incontro: Compilazione, insieme all'interessato, del questionario sul comportamento violento.

I responsabili del Training Antiviolenza si scambiano informazioni con la collega della Caritas incaricata del contatto con la (ex)partner. Se i requisiti minimi (riconoscimento del proprio comportamento violento problematico, consenso al contatto con la (ex)partner, consenso allo scambio di informazioni con i centri antiviolenza, i servizi sociali e altri partner di rete e consenso alle regole e allo svolgimento del programma del Training Antiviolenza) sono soddisfatti, l'uomo può passare alla fase di gruppo del Training Antiviolenza. Se possibile, la collega della Caritas incaricata del contatto con la (ex)partner ha già stabilito un contatto con la (ex) partner e, se necessario, ha compilato insieme alla donna il questionario sviluppato per le (ex) partner.

Fino a quando non viene presa la decisione di passare alla formazione in gruppo, all'uomo possono essere offerti ulteriori appuntamenti individuali.

Incontri di gruppo

complessivamente almeno 56 ore
(2 ore alla settimana)

Segnalazione alla collega responsabile dei contatti partner in caso di eventi particolari, quali il ripresentarsi di comportamenti violenti o l'interruzione del Training Antiviolenza

Segnalazione da parte della referente per il contatto partner ai responsabili del Training Antiviolenza in caso di notifiche relative a eventi particolari, quali una ricaduta nel comportamento violento da parte dell'uomo, purché vi sia il consenso della donna interessata

Conclusione del Training Antiviolenza (colloquio individuale):

- Valutazione degli effetti del Training Antiviolenza tramite un questionario, che, ove possibile, viene compilato sia dal partecipante che dalla sua (ex) compagna.
- Rilascio dell'attestato di partecipazione per le istituzioni che hanno segnalato il partecipante
- Se necessario, offerta di ulteriori consulenze individuali o partecipazione a un gruppo per uomini
- Tre mesi dopo la conclusione del Training, i partecipanti vengono invitati a un colloquio di follow-up

7. Prestazioni minime garantite

Il servizio Caritas Consulenza per Uomini come Centro per Uomini Autori di Violenza (CUAV) garantisce le seguenti prestazioni minime nell'ambito del Training Antiviolenza:

7.1. Contesto organizzativo generale:

Il servizio Caritas Consulenza per Uomini garantisce l'apertura almeno tre giorni alla settimana e appuntamenti su richiesta. Inoltre, il servizio dispone di un proprio numero di telefono, di una segreteria telefonica e di un indirizzo e-mail.

È in ogni caso esclusa la mediazione tra autore del reato e vittima. Nei casi in cui vengono coinvolte le vittime, come ad esempio nell'ambito del "contatto partner", vengono garantite misure specifiche.

Inoltre, non sono gli stessi collaboratori o le stesse collaboratrici a occuparsi delle vittime e degli autori delle violenze.

Per quanto riguarda il Training Antiviolenza, il servizio Caritas Consulenza per Uomini intrattiene rapporti continui e coordinati con i servizi sociali, le autorità giudiziarie, le forze dell'ordine e i tribunali.

7.2. Colloqui di clearing

Durante i colloqui di valutazione viene verificato l'adempimento dei requisiti necessari per l'avvio del programma. Presupposto necessario è il consenso dell'autore della violenza al contatto con la partner o ex partner vittima della violenza, al fine di attivare il "contatto partner".

La valutazione tiene conto della qualità e del grado di motivazione, dell'esistenza di condizioni che rendono difficile la partecipazione al programma (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici ecc.), dell'intenzione e della possibilità concreta di poter partecipare al Training Antiviolenza per l'intera durata del programma.

Inoltre, anche la negazione totale di qualsiasi comportamento violento può comportare l'impossibilità di partecipare al programma.

Condizione imprescindibile è anche una conoscenza sufficiente della lingua italiana o tedesca.

Qualora la richiesta non possa essere accolta a causa della mancanza dei requisiti necessari, ciò verrà comunicato all'utente e all'istituzione di invio con relativa motivazione. Le misure previste vengono attuate in accordo e in collaborazione con gli enti di invio, al fine di garantire l'interruzione della violenza, la sicurezza e il sostegno alle vittime.

7.3. Ammissione ed estensione della presa in carico

Il programma del Training Antiviolenza ha inizio con la sottoscrizione di un contratto tra il servizio di Caritas Consulenza per Uomini e l'interessato, non appena accertati motivazione e requisiti necessari per la partecipazione.

Il programma di intervento comprende un totale minimo di 60 ore: tre incontri individuali di clearing della durata di un'ora ciascuno, gli incontri di gruppo per un totale di 56 ore e 2 ore alla settimana) e un incontro conclusivo individuale di un'ora. La durata del programma può essere prolungata in caso di necessità.

7.4. Valutazione del rischio

La valutazione individuale del rischio viene effettuata e documentata nella fase introduttiva, durante il programma a intervalli prestabiliti e in qualsiasi altro momento in cui il comportamento o la situazione dell'autore di violenza indichino la possibilità di un cambiamento del livello di rischio, nonché al termine del programma.

La valutazione del rischio comprende il maggior numero possibile di fonti di informazione, in particolare il punto di vista della partner o dell'ex partner, ma anche rapporti di polizia e informazioni provenienti da qualsiasi altro ente o servizio che abbia a che fare con l'autore di violenza o con la sua rete di relazioni.

Il servizio Caritas Consulenza per Uomini segnala immediatamente alle autorità competenti le situazioni in cui rileva un pericolo concreto di aggressione o di escalation della violenza da parte dell'autore di violenza che partecipa al programma.

Al fine di garantire la sicurezza della donna vittima di violenza, il servizio Caritas Consulenza per Uomini adotterà tutte le misure necessarie per garantire la riservatezza e la non divulgazione delle informazioni ricevute direttamente dalle donne e/o dalle persone che lavorano con loro (ad es. i servizi dei centri antiviolenza) ed eviterà in ogni caso che queste vengano condivise direttamente e senza filtri con l'autore della violenza.

7.5. Attività di prevenzione primaria

Il servizio Caritas Consulenza per Uomini come CUAV organizza o collabora ad attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla società. I collaboratori e le collaboratrici organizzano e partecipano anche a iniziative di formazione in collaborazione con i rappresentanti e le rappresentanti della rete per la lotta alla violenza di genere sul territorio (servizi socio-sanitari, autorità locali, compresi altri servizi/strutture di riferimento).

Di particolare importanza sono i programmi preventivi volti a contrastare la violenza di genere e a promuovere relazioni paritarie e una cultura di uguaglianza tra ragazze e ragazzi nelle scuole e nelle organizzazioni per l'infanzia e la gioventù. Vengono privilegiati i programmi elaborati e realizzati in collaborazione con i servizi delle case rifugio per donne, realizzati contemporaneamente e in modalità coordinata con ragazze e ragazzi.

7.6. Personale

Per il Training Antiviolenza / CUAV viene impiegato personale maschile e femminile appositamente formato e si garantisce che il contatto con le (ex) partner vittime di violenza sia sempre gestito da personale femminile specializzato nel tema della violenza di genere e nel lavoro con le vittime. Il team è composto da almeno tre collaboratori e comprende almeno un professionista in possesso della qualifica di psicoterapeuta o psicologo con una formazione specifica nel campo della violenza di genere iscritto all'albo.

Il team può inoltre comprendere altri professionisti quali educatori, assistenti sociali, psichiatri, avvocati, mediatori interculturali, mediatori linguistici e culturali, criminologi.

Il personale dispone delle competenze linguistiche necessarie per offrire i servizi in italiano o in tedesco.

Il team è composto da:

- Operatori/operatrici per i colloqui individuali e di orientamento (colloqui iniziali, intermedi, finali e di follow-up)
- Responsabili dei gruppi (si garantisce che i gruppi siano sempre guidati da due persone, di cui un uomo e una donna)
- Collaboratrice incaricata dei contatti con le (ex) partner

I collaboratori e le collaboratrici incaricati dei colloqui individuali e dei gruppi devono aver seguito una formazione/un percorso formativo di almeno centoventi ore, di cui almeno sessanta ore di affiancamento da parte di collaboratori o collaboratrici già attivi in un centro per il lavoro con gli autori di violenza che disponga di tutti i riconoscimenti necessari.

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone garantisce a ogni operatore una formazione continua di almeno sedici ore all'anno. Ai collaboratori vengono inoltre messe a disposizione almeno sedici ore all'anno di supervisione professionale e tecnica.

Si garantisce che i Training Antiviolenza siano tenuti da formatori che dispongano di una solida esperienza in materia di violenza maschile contro le donne e, in particolare, con gli autori di violenza.

La formazione del personale per i colloqui individuali e per gli incontri di gruppo verte sui seguenti argomenti:

a. violenza di genere, violenza diretta contro i minori e violenza assistita, responsabilità genitoriale, significati attribuiti ai concetti di identità, ruolo, rapporti di forza, stereotipi e pregiudizi implicitamente accettati sulle relazioni tra i sessi;

b. relativamente ai programmi per il trattamento di autori di violenza:

- fattori e valutazione del rischio per prevenire la recidiva;
- i meccanismi di negazione e minimizzazione, le principali teorie e gli approcci metodologici di intervento;
- le principali norme di riferimento;
- gli effetti della violenza sulle vittime;
- la teoria e le tecniche del colloquio, i metodi utilizzati;
- dinamiche di gruppo;
- il rapporto con gli autori della violenza, al fine di motivarli e superare le forme di resistenza nei confronti del programma.

I collaboratori devono inoltre aver acquisito una certa consapevolezza in merito a:

- riflessione sulla propria storia e sul proprio rapporto con i ruoli e le identità di genere,
- capacità di riflettere sulla propria esperienza e comprensione della violenza;
- impegno a favore di relazioni non violente e della parità di genere;
- capacità di lavorare in modo rispettoso, senza ricorrere ad abusi o manipolazioni;
- competenze culturali e linguistiche adeguate.

Tutte le formazioni vengono debitamente documentate.

7.7. Sicurezza delle vittime e tutela dei minori

Fermare la violenza e garantire la sicurezza e il benessere delle vittime sono obiettivi prioritari e saranno assicurati attraverso l'introduzione di procedure specifiche in collaborazione con i servizi coinvolti.

Tra queste figura il "contatto partner", che deve avvenire con il consenso della vittima di violenza e mira a fornirle – direttamente o, se possibile, tramite i servizi competenti – informazioni adeguate sull'accesso del suo partner o ex partner al programma di formazione, sul contenuto e sui limiti del programma da lui svolto, sui rischi di manipolazione che l'autore della violenza potrebbe utilizzare contro di lei, e sulla possibile interruzione anticipata del programma.

L'addetta al "contatto partner" fornisce alla donna informazioni specifiche sui servizi dei centri antiviolenza e delle case rifugio per sostenerla nella sua situazione di violenza.

Le vittime vengono coinvolte nella valutazione e nella gestione dei rischi. Vengono informate sul programma del Training Antiviolenza e sui rischi ad esso associati; il loro contributo viene preso in considerazione nella valutazione del programma. La loro prospettiva e le loro esigenze sono prioritarie.

Se possibile, due volte all'anno, la Caritas Consulenza per Uomini convoca un incontro tra il team della formazione contro la violenza e le collaboratrici della rete dei servizi dei centri antiviolenza.

Il Training Antiviolenza / CUAV pone particolare attenzione al riconoscimento dei danni causati ai bambini da comportamenti violenti (esercitati su di loro direttamente o indirettamente), e al recupero delle capacità genitoriali ed educative, poiché i minori che vivono in un ambiente in cui si esercitano comportamenti violenti sono sempre colpiti dalla violenza che osservano o subiscono, spesso con gravi danni.

Gli effetti della violenza domestica sui minori e la percezione degli uomini come padri sono una priorità della formazione anti-violenza.

La protezione dei bambini viene perseguita attraverso l'interruzione della violenza tra le generazioni, lo svolgimento di incontri con gli autori della violenza sulla paternità responsabile e sulla necessità della protezione dei minori. Per la protezione dei bambini è prevista una stretta collaborazione con l'assistenza socio-pedagogica di base – settore minori dei servizi sociali, che può comprendere anche misure concrete da adottare quando il minore è esposto al rischio di violenza.

7.8. Protezione dati - attività di controllo - flusso di informazioni

Il servizio Caritas Consulenza per Uomini come CUAV raccoglie tutti i dati necessari nel rispetto della riservatezza degli utenti. Partecipa alla raccolta di informazioni, ricerche e analisi sia quantitative che qualitative, al fine di contribuire alla promozione di un sistema di monitoraggio e osservazione del fenomeno della violenza contro le donne nelle sue diverse forme, anche sulla base dei dati delle indagini proposte dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Il programma prevede un'attività di follow-up per prevenire le ricadute di comportamenti violenti. Il trattamento dei dati personali avviene nel rigoroso rispetto delle vigenti norme sulla protezione dei dati.

8. Obblighi dei partecipanti

All'inizio del Training Antiviolenza, i partecipanti firmano un accordo con cui si impegnano a:

1. Cessare immediatamente qualsiasi comportamento violento.
2. Rispettare tutte le istruzioni, le disposizioni e gli accordi scritti che sono stati e saranno imposti da altri servizi e istituzioni.
3. Partecipare regolarmente e puntualmente a tutte le sedute individuali e di gruppo e, in caso di impedimento giustificato, preavvisare telefonicamente o via e-mail.
4. Partecipare attivamente all'intero ciclo di formazione e adempiere a tutti i compiti richiesti.
5. Non ricorrere mai alla violenza durante il programma di formazione e comportarsi in modo collaborativo e costruttivo.
6. Partecipare alle sedute in stato di sobrietà.
7. Rispettare il principio di riservatezza e non divulgare all'esterno i contenuti delle conversazioni.
8. Autorizzare il contatto con la (ex) compagna vittima di violenza da parte della collaboratrice della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone competente.
9. Autorizzare lo scambio di informazioni con altri servizi, quali:
 - Magistratura
 - Servizi sociali
 - Forze dell'ordine
 - Servizi sanitari
 - Centri antiviolenza

Il mancato rispetto degli obblighi può comportare l'esclusione dal programma di formazione.

9. Informazioni Utili

Indirizzo:

Piazza Gumer 6 oppure via Portici 9
I-39100 Bolzano,

Orario d'apertura:

Reperibilità personale (segreteria Lunedì - mercoledì dalle 14 alle 17)
e su appuntamento (lunedì – venerdì dalle 8 alle 19)

Contatti

Tel.: +39 0471 324 649

e-mail: mb@caritas.bz.it

Pec: mb-cu@pec.caritas.bz.it